

Q i quaderni di *in prin*

20
19



Archivio di Stato di Udine

PRESENTAZIONE

di
Oliviero Farneti*

Il prezioso lavoro di Gaetano Vinciguerra sugli orfani di guerra friulani offre all'Archivio di Stato di Udine l'occasione di presentare un nuovo *Quaderno di in prin* dopo dieci anni dall'ultima uscita.

La struttura omogenea del contributo rende questo nuovo numero una vera e propria monografia, differenziandosi dai precedenti Quaderni che presentavano invece una natura "da rivista", con interventi di differenti studiosi.

Sebbene lo studio del maestro Vinciguerra non sia specificamente focalizzato su indagini anagrafiche, la pertinenza all'ambito di *Friuli in prin – anagrafe storica delle famiglie friulane* è determinata dal concetto chiave di "famiglia", intesa non solo come nucleo affettivo o come istituzione formale, ma anche e soprattutto come cellula di tessuto sociale (quindi, di riflesso, amministrativo, economico e culturale) riferita a un territorio sul quale la Grande Guerra ha avuto un impatto drammatico e che risulta in cima alle statistiche anche sulla rilevazione degli orfani per cause belliche.

Tra le fonti documentarie di cui dispone l'Archivio di Stato, ai fini della redazione del testo si sono comunque rivelate essenziali le ricostruzioni anagrafiche ricavate dai registri dello Stato Civile dei vari Comuni di provenienza dei genitori, del caduto in guerra e della madre vedova, quindi dal nucleo di informazioni relative ad atti di nascita e di matrimonio che forma la banca dati di *Friuli in prin*.

Il complesso archivistico del Tribunale di Udine, con le serie relative alle Tutele degli orfani di guerra (1920 - 1950), e ai Minori discoli (1900 – 1934), ha costituito la fonte primaria di ricerca; determinante si è rivelata altresì la consultazione di fondi quali l'archivio della Direzione didattica, che fornisce una panoramica interna sullo stato delle istituzioni scolastiche e che conserva, tra gli altri, registri di classe dal 1934 e fascicoli personali degli studenti dal 1920, e l'archivio della Deputazione Provinciale, la cui serie "Provvedimenti di guerra" contiene le sottoserie "Profughi", "Mutilati" ed appunto "Orfani", che conserva documentazione relativa al Patronato Orfani di Guerra e agli istituti di Rubignacco, Gradisca d'Isonzo ed altri.

Rimangono poi da segnalare altri fondi conservati presso l'Archivio di Stato di Udine che, volendo ampliare ulteriormente l'ambito di interesse, potrebbero risultare pertinenti: il già citato complesso della Deputazione provinciale, ad esempio, contiene buste relative ad altre attività di assistenza e beneficenza, al Brefotrofio (a partire dal 1862), alle partorienti illegittime (documentazione lacunosa, a partire dal 1878) e ai vari istituti scolastici provinciali. Concentrando lo sguardo su archi cronologici differenti, documenti relativi ad attività legate ai minori sono presenti negli archivi del Commissariato provinciale della Gioventù Italiana (1944 – 1976, non inventariato), del CTM - Centro di Tutela Minorile (ente istituito nel 1937 ma di cui sono conservati gli atti a partire dal 1947, che continuano sostanzialmente la già citata serie "Minori discoli" del Tribunale), della Direzione Regionale dell'ONAIRC – Opera Nazionale di Assistenza all'Infanzia per le Regioni di Confine (che contiene anche carte relative alle scuole del territorio di datazione antecedente al riconoscimento dell'Ente, avvenuto nel 1946), dell'Ufficio Provinciale dell'ONIG – Opera Nazionale Invalidi di Guerra (che conserva documentazione del "Collegio friulano fanciulli

mutilati” di Buttrio) e dell’Istituto provinciale di Maternità e Infanzia di Udine (istituito nel 1919, ma nel cui archivio sono confluiti documenti risalenti al 1793, con materiale riguardante l’Ospizio degli esposti e il Brefotrofio). Attualmente si trovano a Mestre, in deposito temporaneo presso la sede sussidiaria dell’Archivio di Stato di Venezia, gli archivi dell’ENAOLI – Ente Nazionale di Assistenza degli Orfani dei Lavoratori Italiani, non ancora inventariato, e dell’ENPMF - Ente Nazionale per la Protezione Morale del Fanciullo.

Il contributo di Gaetano Vinciguerra, frutto di ricerche meticolose e di una visione ricostruttiva complessa, fornisce spunti, inoltre, per una riflessione riguardante la valorizzazione dei beni archivistici. Tenendo ferma la sempre valida premessa per cui gli archivi, pur essendo beni culturali *ab origine*, rappresentano da sempre un *unicum* in quanto nascono e si formano con finalità totalmente o prevalentemente amministrative (specie se di enti pubblici o comunque di rilevanza pubblica), la loro valorizzazione necessita di modalità specifiche, differenti rispetto ad altri beni culturali, in particolare per quanto riguarda iniziative divulgative ed esposizioni. L’Archivio di Stato di Udine, per queste motivazioni, intende attuare un “circolo virtuoso” collaborativo con ogni tipologia di utente e studioso che frequenti la sala studio dell’Istituto e che sia interessato a rendere pubblico e visibile il lavoro realizzato sulle fonti conservate nei nostri depositi. Ci auguriamo, quindi, che questo nuovo *Quaderno di in prin* inauguri un percorso di valorizzazione partecipata, nell’inesausto e continuo tentativo di concedere alle carte la possibilità di parlare a chi vuole, e sa, ascoltarle.



*** dott. Oliviero Farneti**
Archivista di Stato
peo: oliviero.farneti@beniculturali.it